

Cause Venerabile Egidio e Beato Marco

I COMITATI IN VISITA IN ISTRIA BEATIFICATO A POLA UN PRETE MARTIRE

Viaggio in Istria per i comitati promotori delle cause del Venerabile Egidio Bullesi e del Beato padre Marco (presenti fra gli altri don Rosario Gozzo, parroco di Ramuscello, Gianni Strasiotto e don Terziano Cattaruzza), motivato da diversi incontri. Come quello con il lucidissimo monsignor Ivan Bartolic, 92 anni, sacerdote della diocesi di Parenzo e Pola, compositore musicale, parroco ed educatore, il quale studiò per due anni nel Seminario di Pordenone e qui fu ordinato nel maggio 1945 a motivo della triste situazione dell'Istria, allora occupata prima dai nazisti, indi dai comunisti di Tito. Egli si sente sempre legato alla comunità di Sedrano (e ai suoi preti, don Terziano tra questi), che gli diede in quel lontano tempo una cordiale accoglienza, mentre il confratello Francesco Kurelovic fu ospite a San Martino di Campagna.

Visitato pure il parroco di Dignano, monsignor Marijan Jelenic, indefesso promotore di iniziative di cultura cristiana, tra le quali ricordiamo l'edizione delle *Memorie 1943-1947* di don Rodolfo Toncetti, poi esule da noi e parroco di Toppo di Travesio, allora in servizio proprio a Dignano e testimone delle atroci vicende che seminarono il panico fra gli italiani dell'Istria e ne provocarono l'esodo.

Il viaggio è stato occasionato dalla solenne cerimonia di beatificazione, sabato 28 settembre, del giovane prete martire don Miroslav Bulesic (1920-1947) nella suggestiva cornice dell'Arena romana di Pola. Don Miro diede in Istria testimonianza fino al sacrificio della vita alla sua fede in anni nei quali – scrive – “viviamo sospesi ad un filo sopra la foiba”. “Se mi uccidono, mi uccideranno per la fede e per Dio”: così avvenne a Lanischie, sgozzato come agnello nella canonica, terminata la celebrazione della Cresima, da facinorosi seguaci dei titini, i quali odiavano i preti. Vicenda somigliante a quella di don Francesco Bonifacio, ucciso e gettato in una foiba sempre in Istria l'anno prima (1946) e beatificato a Trieste cinque anni fa.

Questa beatificazione, cui hanno presenziato 35 vescovi, circa 700 preti e 25.000 fedeli, è stata presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, al quale alla fine sono state amichevolmente presentate le figure di Egidio Bullesi e di padre Marco: l'uno nato, vissuto da laico cristiano impegnato in parrocchia e nelle aggregazioni cattoliche, e morto a Pola e appartenente allo stesso ceppo familiare del nuovo beato Bulesic (il che ha meravigliato il porporato); l'altro – “Il famoso Padre Marco”, ha esclamato subito il cardinale) emblema di un'Europa unita e cristiana nella quale l'Istria, per posizione geografica e per le nobili e antichissime tradizioni, è chiamata sempre più a integrarsi, specie dopo l'adesione anche della Croazia all'U.E..

Nella foto: l'incontro con il card. Amato. Sullo sfondo l'immagine del nuovo beato martire Miro Bulesic.

W. A.